

Gara di solidarietà per i colibrì

Ultimi appelli per riuscire a salvare il centro di avifauna di Trieste

E' ancora emergenza colibrì a Trieste, con tanto di gara di solidarietà. Gli animali, ospiti del "Centro per la salvaguardia dei colibrì", situato all'interno del Parco del castello di Miramare, nel capoluogo giuliano, rischiano di morire se il Governo non interverrà per risolvere la situazione.

«Alcuni mesi fa la morte di questi poveri animali - spiega Stefano Rimoli, Direttore del centro - fu scongiurata grazie all'intervento dei cittadini e a quello dei mass media. Gli uffici del ministro mi promisero un aiuto, persino l'intervento di sponsor privati. Intanto i mesi passavano finché un brutto giorno i fornitori di gas intimarono al ministro Prestigiacomò di dare seguito alle sue promesse, pena una pubblica denuncia. Venti ore dopo un comando speciale delle forze armate forestali, mandato da Roma, circondò il Centro e mise i sigilli, senza la firma di un giudice e con i ricercatori chiusi all'interno».

Aggiunge ancora Rimoli: «Recentemente il Pdl nazionale (parti-



Uno dei colibrì del centro di Trieste

to di cui fa parte la Prestigiacomò) ha presentato un'interrogazione parlamentare a firma dell'onorevole Fiorella Ceccacci Rubino per chiedere al Governo di formalizzare una convenzione con il Centro

colibrì affinché possa con fondi adeguati continuare a svolgere questi importanti studi sui colibrì».

Contrari all'ipotesi di un trasferimento dei colibrì anche Giacomo Rossi, consulente scientifico del Wwf Italia e Piero Susmel dell'Università di Udine che dichiarano: «L'istituzione triestina è l'unica al mondo che ha strutture idonee per assicurare il benessere di questi colibrì. Anche ipotizzando di realizzare nuove strutture gli animali non si possono trasferire. Sono uccelli territoriali, adulti e in riproduzione, separarli ora dal loro ambiente vuol dire creare una condizione di immunodepressione e stress letale».

Per aiutare i colibrì è possibile collegarsi al sito internet www.centrocolibrì.com e sottoscrivere l'appello che ha come obiettivo quello di evitare il trasferimento delle bestiole. Per donare un euro al centro si può invece fare una semplice chiamata al numero 899799790. (e.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA